

n.94 estate
2026



el Cochecito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV

i prossimi eventi

14 maggio SPILIMBERGO 1° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

22 maggio GITA PALMANOVA

4 giugno SPILIMBERGO 2° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

27 giugno GITA SAN PIETRO AL NATISONE (PONTEACCO)

25 giugno SPILIMBERGO 3° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

16 luglio SPILIMBERGO 4° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

25 luglio GITA CLAUT CIMOLAI

6 agosto SPILIMBERGO 5° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

29 agosto GITA PONTEBBA – UGOVIZZA

17 settembre SPILIMBERGO 6° TAPPA TORNEO PALLAVOLO

25 settembre FVG OLYMPICS

8 ottobre SPILIMBERGO FINALI TORNEO PALLAVOLO

5X facciamo da seduti quello
che tu fai da seduto e... anche
quello che tu fai in piedi.
5mille

DONA IL 5 PER MILLE
all'Associazione
Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia
ODV

Nella dichiarazione dei redditi firma semplicemente il riquadro
"sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
inserendo il

C.F. 94009940308

Sono ormai, da diversi numeri, che mi leggerete sugli stessi argomenti, ma come detto il mio ruolo di direttore responsabile non è solo quello di verificare la bontà di quanto esce ma pure quello "forte" di richiamare lettori, politici sulle questioni "esterne" che più ci stanno a cuore. Da alcuni anni ho conosciuto un personaggio, uomo prima e portatore di un piccolo ma grande handicap, che si chiama Salvatore Cimmino, forse alla grande parte di voi non dirà molto, ma lui è la persona che nonostante il suo problema quello di aver perso una gamba a causa di una grave malattia in giovane età, ha con il NUOTO trovato il modo di combattere la sua battaglia a favore di tutte le persone portatrici di disabilità che nel solo nostro paese sono oltre 10 milioni. Da diverso tempo ha presentato in parlamento, al senato della Repubblica un suo personale disegno di legge sull'equiparazione degli infortuni della vita con gli infortuni sul lavoro. Un testo di disegno di legge come un atto di alta civiltà depositato ormai due anni fa alla Commissione Sanità del Senato (protocollo n.449) per garantire dignità e pieni diritti a tutte le persone con disabilità. Le sue ripetute battaglie sono sfociate nella scrittura e pubblicazione di un suo libro con il titolo "Disabilità Controcorrente", il cui senso pare davvero chiaro e come un forte messaggio. Lo abbiamo letto e apprezzato e con lui ci sono già state due presentazioni ufficiali a Udine e a Trieste, ma ne seguirà a breve una terza a metà maggio a Gorizia in cui attraverso le sue imprese natatorie in tutti i mari del mondo lancia forte il suo messaggio a favore di tutte le persone portatrici a vario modo di una loro disabilità. Non si scorda mai di segnalare in primis i Tetra-Paraplegici che a suo modesto avviso sono i soggetti che possono subire le più gravi disparità specie nella mobilità cittadina e nel tentativo di viaggiare liberi nel mondo. Il libro che è in vendita anche in città a Udine e a breve pure a Gorizia e a Ronchi dei Legionari non è quindi solo la rassegna delle sue decine e decine di imprese, ma pure il lancio del valore che hanno le onde marine quelle di superare i pregiudizi consentendo l'inclusione che spezza la assoluta cecità e sordità dei politici ma l'occasione per ribadire un concetto centrale: una società è realmente civile (lo stabiliscono leggi mondiali e diversi articoli della nostra Costituzione) solo quando le politiche sociali garantiscono che nessuno rimanga indietro. Bene il suo messaggio oltre a piacerci ci dà la forza per combattere al suo fianco perché, se la Costituzione viene troppe volte tradita, esula in tema di salute, mobilità ed inclusione questo non avvenga più. Va detta con estrema chiarezza: la disabilità non è solo un limite fisico o sensoriale, ma è l'esito di disuguaglianze sociali profonde, spesso alimentate dall'ombra delle volute dimenticanze. Pertanto la sua battaglia da oggi è pure la nostra, e tutti assieme potremo realizzare che il suo e nostro sogno diventi realtà, lo stabiliscono le leggi gli articoli della Costituzione, quindi ci sono dovute, poche parole e decisamente più fatti.

Guido De Michielis
DIRETTORE

Un detto popolare recita "chi l'ha dura vince", o se preferite in friulano "mai molà" o in triestino "chi la dura la vince". Per dire di insistere se si crede in qualcosa, di rivendicarla perché la tenacia e la perseveranza premiano. E io nell'associazionismo, nella solidarietà, nell'aiuto reciproco credo fermamente. Per questo, in tutti i modi, voglio provare a costruire un'Associazione Tetra Paraplegici del FVG, non solo più grande e autorevole ma anche con più legami tra di noi. In cui si facciano più cose assieme e si punti a "tirare fuori da casa" chi partecipa di meno. Non è facile perché sono molte anche le sole difficoltà dello spostarsi, ma credo bisogna provarci. Per esempio rivedendo la possibilità di effettuare da noi i trasporti. Per questo, ve lo avevo già detto, continuo ad insistere sull'importanza fondamentale di iscriversi all'Associazione, per sentirsi parte di una comunità. Dovremo pensare anche a simboli comuni, una maglietta, degli adesivi anche dei gadget, per farci riconoscere. Il primo step è l'iscrizione e partecipare alle iniziative che organizziamo come Associazione. Quello successivo aprirci anche al resto della società: se non vogliamo essere e/o sentirci discriminati, ebbene dobbiamo fare in modo di partecipare a pieno titolo alle feste, alle iniziative culturali ricreative e sportive riservate ai "normodotati". Ma di questo parleremo in seguito. Per ora accontentiamoci della tessera.



Claudio Calligaris
PRESIDENTE



Periodico riservato ai soci
distribuito agli iscritti
all'associazione in regola
con la quota sociale

Aut. del Tribunale di Udine
n. 21/01 del 06.11.2001
Periodico Trimestrale

DIRETTORE
RESPONSABILE
Guido De Michielis

RESPONSABILI REDAZIONE
Guido De Michielis, Claudio
Calligaris, Alessia Modestini
e Remo Molaro

EDITORE
In proprio

IMPAGINAZIONE
E GRAFICA
Margherita Munarini

STAMPA
Cartostampa Chiandetti srl
Reana del Rojale (UD)

**LA REDAZIONE SI
RISERVA IL DIRITTO
DI MODIFICARE
GLI ARTICOLI
PERVENUTI.**

CONTATTI
Associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV

C. F. 94009940308

Via Armando Diaz, 60
33100 Udine (UD)

Tel. 0432/505240
Email: segreteria@paraplegicifvg.it
www.paraplegicifvg.it

Seguici su Facebook

Copyright 2017 by Ass.ne
Tetra-paraplegici F.V.G. - ODV

raccontaci di te...INCONTRI TRA DI NOI

Margherita Caporusso non passa inosservata. La sua presenza riempie la stanza prima ancora che apra bocca, e quando parla, ti cattura. Medico di famiglia, donna di una tenacia rara, la sua storia è una di quelle che ti rimane dentro.

"Io di salute sono sempre stata benissimo", racconta con un sorriso che nasconde tutto quello che verrà dopo.

Fino al 2007.

Dolori forti, ostinati, che nessun antinfiammatorio riesce a domare. Un'ernia lombare, pensano. La ricoverano all'ospedale di San Vito al Tagliamento — e lì, in quella struttura che avrebbe dovuto guarirla, le cambiano la vita per sempre. Prima l'operazione. Poi un'embolia polmonare, la terapia intensiva, il baratro. E infine il colpo definitivo: un catetere epidurale inserito senza chiederle il permesso — lei, medico — che nel momento della rimozione le paralizza entrambe le gambe.

"Sarebbe bastata un'ambulanza fino a Pordenone, per fare una risonanza. Solo quello."

Una frase semplice, devastante. Tutto quello che ha perso stava dentro quella risonanza mai fatta. La sua casa, inadatta alla nuova vita su sedia a rotelle, è stata svenduta. La sua professione — quella medicina di prossimità, le visite domiciliari che quasi nessun medico fa più, quel contatto



umano che era la sua firma — le è stata strappata di mano. Per sette anni e mezzo ha dovuto aspettare che qualcuno avesse il coraggio di ammettere l'errore. Sette anni e mezzo di battaglie, di silenzi istituzionali, di una giustizia che arriva tardi e non restituisce niente di ciò che conta davvero.

Ma Margherita non si è fermata.

"Quando ho superato la crisi," dice, e in quel "superato" c'è un universo intero, "sono andata a Bologna e mi sono iscritta alla scuola di agopuntura e medicina tradizionale cinese."

Si è diplomata. Ha ricominciato a curare le persone, questa volta come volontaria, perché le ragioni fiscali non glielo permettono altrimenti. Ma poco importa: ciò

che conta è che il cervello lavora, che le mani tornano ad essere utili, che il senso della sua vocazione non è andato perduto.

Oggi è parte integrante della Comunità Piergiorgio di Udine, al suo secondo mandato nel consiglio di amministrazione. Lì ha praticato l'agopuntura per la terapia del dolore sugli ospiti, con risultati che definisce ottimi — e negli occhi di chi la conosce, si capisce che è un eufemismo.

Ma c'è un'altra storia dentro questa storia.

Era il 1989. Margherita aveva in adozione a distanza una bambina di Hebron. Trovò un sostituto per il suo ambulatorio e partì — 47 giorni tra la Cisgiordania e Gaza. Quello che vide lì non lo ha mai dimenticato.

"Il direttore della clinica si scusò perché era costretto ad offrirci il tè con l'acqua salina."

Mentre a pochi chilometri, negli insediamenti israeliani, quell'acqua serviva ad irrigare le bouganville nei giardini.

Vide bambini a cui venivano negate le cure. Vide radiografie di un cranio colpito da sette pallottole — quelle che chiamano "di gomma", ma che dentro nascondono un'anima di ferro. Vide frammenti estratti dai corpi di persone che avevano solo la colpa di esistere nel posto sbagliato.

"E questo 35 anni fa," dice piano. "Già allora vivevano in maniera disgraziata. E allora mi chiedo: se questa situazione dura decen-



ni, se non cambia mai nulla, cosa può produrre se non una ribellione terribile? Cosa può diventare se non terrorismo?"

Non è una giustificazione. È una domanda che brucia, quella di chi ha visto con i propri occhi e non ha più potuto fingere di non sapere. Margherita Caporusso ha perso molto. Ma non ha mai smesso di guardare il mondo — e di pretendere che sia migliore.

4 APRILE - 18ª GIORNATA NAZIONALE DELLA PERSONA CON LESIONE AL MIDOLLO SPINALE

Incontro alla Camera dei Deputati

Si è svolto alla Camera dei Deputati l'evento organizzato da FAIP in occasione della 18ª Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale.

Il titolo dell'incontro, "Dall'Unità Spinale Unipolare al territorio: la qualità di vita della persona con lesione al midollo spinale", ha rappresentato il filo conduttore di un confronto ampio e articolato tra istituzioni, professionisti sanitari e rappresentanti delle principali organizzazioni del settore. Ad aprire i lavori è stato il Presidente FAIP Vincenzo Falabella, che ha illustrato lo stato attuale delle Unità Spinali Unipolari in Italia, sottolineando la necessità di rafforzare complessivamente la rete dei servizi tale da garantire una presa in carico sempre più efficace e omogenea su tutto il territorio nazionale. Tra gli interventi più significativi, quello del dottor Baricich, Presidente eletto della SIRM, Società Italiana di Riabilitazione Neurologica, che ha illustrato lo studio "IN-SCI", che rappresenta un importante strumento di analisi per comprendere meglio le aspirazioni delle persone con lesione al midollo spinale e la qualità della vita dopo una lesione midollare, e contestualmente per migliorare i percorsi di cura e di inclusione.

La Presidente della Società Ita-

liana Midollo Spinale, Adriana Cassinis, ha posto l'accento sulle criticità che attualmente interessano le Unità Spinali, evidenziando carenze strutturali e organizzative che rischiano di compromettere la qualità dell'assistenza. Il suo intervento ha ribadito l'urgenza di investimenti mirati e di una programmazione sanitaria più attenta alle reali esigenze dei pazienti e la necessità di ottimizzare e strutturare il percorso "ospedale-territorio".

Il dottor Giovanni Iolascon, Presidente della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, ha invece approfondito il tema del sistema riabilitativo, sottolineando l'importanza di una presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale. Un approccio multidisciplinare e continuativo, ha spiegato, è fondamentale per garantire non solo il recupero funzionale, ma anche il reinserimento sociale e il miglioramento della qualità della vita. A concludere il ciclo degli interventi, il Presidente della Fondazione Serena-Olivi, Raffaele Goretti, che, a testimonia dell'impegno concreto della Fondazione nel sostenere la ricerca, ha presentato una borsa di studio specifica.

L'evento è stato un importante momento di confronto e con-



divisione, evidenziando come il miglioramento della qualità di vita delle persone con lesione al midollo spinale passi necessariamente attraverso un sistema integrato, tra azione sanitaria, assistenziale e riabilitativa e la

INTERVISTA A VINCENZO FALABELLA

Inclusione, lavoro e politiche per la disabilità al CNEL

Consigliere del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro il nostro socio Vincenzo Falabella è responsabile dell'Osservatorio per l'Inclusione e l'Accessibilità.

Tra le iniziative più recenti, ha promosso una giornata di studio sul tema "Lavoro e persone con disabilità", occasione per fare il punto sull'inclusione lavorativa in Italia. Dall'incontro è emerso che, nonostante i progressi, l'inclusione lavorativa delle persone con disa-



componente sociale dell'inclusione socio-assistenziale, capace di collegare efficacemente ospedale e territorio, cura e inclusione, ricerca e innovazione. *N.d.R. Abbiamo ancora moltissima strada da fare.*

bilità resta una sfida strutturale. Persistono infatti ostacoli culturali, organizzativi e normativi che limitano l'accesso al lavoro. Tuttavia, sono stati evidenziati modelli efficaci basati su percorsi personalizzati di formazione e inserimento, costruiti con il coinvolgimento diretto delle



persone interessate e la collaborazione tra istituzioni, imprese e terzo settore. A metà mandato l'Osservatorio ha adottato un approccio integrato fondato su tre pilastri: ricerca e analisi dei dati, sensibilizzazione sui diritti e esigenze delle persone con disabilità, e collaborazione con i portatori di interesse per tradurre le conoscenze in azioni concrete. Questo metodo ha consentito di costruire una base solida per politiche inclusive e sostenibili.

Tra le iniziative realizzate, anche un seminario sulla Disability Card europea, strumento utile a promuovere autonomia e accesso ai servizi. Sul piano legislativo, l'Osservatorio ha promosso proposte di legge rilevanti. Tra queste, quella sulla continuità didattica degli alunni con disabilità, che punta a garantire stabilità agli insegnanti di sostegno. Un'altra proposta riguarda l'amministrazione di sostegno, con l'obiettivo di rafforzare la tutela del-

la capacità giuridica e della volontà delle persone, ampliando anche i soggetti che possono ricoprire tale ruolo. Tra i progetti in fase di elaborazione vi è la modifica delle norme che regolano l'assegnazione degli ausili, per garantire maggiore libertà di scelta alle persone con disabilità, superando logiche esclusivamente economiche e promuovendo invece qualità e autonomia. Un'ulteriore proposta riguarda l'uso di sistemi di videosorveglianza nelle strutture educative e socioassistenziali, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e la tutela delle persone fragili.

Guardando al futuro, l'Osservatorio intende proseguire nel suo lavoro di ricerca, dialogo e proposta con l'obiettivo di continuare a tradurre dati ed esperienze in interventi concreti, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e rendere effettivi i loro diritti.

Alla riscoperta del bel paese

FINE SETTIMANA A FIRENZE, TRA ARTE E SAPORI

di Paolo Vitale*

Per il nostro week end a Firenze abbiamo scelto di alloggiare all'Hotel California (<http://www.california-florence.it/>), una struttura situata in una zona strategica del centro città. Questo ci ha permesso di parcheggiare l'auto in un posto riservato ai disabili poco distante dall'hotel e di muoverci comodamente a piedi. È importante ricordarsi di richiedere

l'autorizzazione al transito in ZTL per il periodo di permanenza, come solitamente si usa fare.

L'hotel è accessibile, così anche la camera che avevamo scelto: una doppia con bagno accessibile, seppur non molto spazioso. Unica nota negativa riguarda la colazione: sono presenti tavoli raggiungibili in carrozzina, ma il buffet si trova al

piano superiore ed è accessibile solo tramite scale. Avere strutture completamente accessibili è, purtroppo, ancora un'utopia. Abbiamo iniziato a conoscere Firenze visitando la Galleria dell'Accademia. Oltre alle innumerevoli opere d'arte, ciò che lascia davvero senza parole è la maestosa statua del David di Michelangelo. Tutto il museo è accessibile e, all'ingresso, è sufficiente rivolgersi al personale per usufruire dell'accesso prioritario, evitando la fila. Terminata la visita, all'ora di pranzo abbiamo raggiunto il Mercato Centrale, una struttura coperta suddivisa su due piani: al primo si trova il classico mercato di frutta, verdura, carne e pesce, oltre ad alcuni banchi che servono panini tipici; al secondo piano, invece, ci sono numerosi ristorantini disposti in un grande open space. Consigliamo di visitare la parte superiore, anche se va segnalato che l'ambiente è piuttosto rumoroso. Da non perdere la Cappella dei Principi, un'opera in marmo di straordinaria bellezza: gli affreschi e la sua maestosità lasciano davvero senza parole. Approfitando della bella giornata, abbiamo poi raggiunto Ponte Santa Trinita, da cui è possibile ammirare il Ponte Vecchio in lontananza e osservare il fiume Arno che attraversa la città. Proseguendo di poco, siamo arrivati proprio al Ponte Vecchio, famoso per le numerose gioiellerie che si affacciano sul fiume.

Purtroppo non siamo riusciti a visitare internamente il Battistero di San

Giovanni, ma già la vista esterna di questa maestosa struttura è assolutamente imperdibile. Per cena, su consiglio di alcune



persone del posto, siamo andati da Bondi, in Via Nazionale 45/47, dove abbiamo gustato l'immane-florentina: personale gentile e carne davvero eccellente. La domenica l'abbiamo dedicata alla visita degli Uffizi. Anche qui, per chi si muove in carrozzina, è previsto l'accesso prioritario; è consigliato il noleggio dell'audioguida. Le opere sono numerosissime e distribuite su due piani, con quadri dei maggiori artisti italiani. Noi abbiamo trascorso circa quattro ore all'interno del museo. Prima di concludere la giornata, abbiamo visitato il Museo di Galileo Galilei, dove sono conservate le sue numerose invenzioni, che testimoniano l'enorme contributo dato alla scienza contemporanea. Per il pranzo, appena fuori dagli Uffizi, c'è solo l'imbarazzo della scelta: numerosi banchetti offrono la possibilità di assaggiare il tipico panino con il lampredotto. In conclusione, Firenze è un vero e proprio museo a cielo aperto: una visita a questa splendida città è semplicemente d'obbligo.

**Socio GALM (Gruppo Animazione Lesionati Midollari) Verona. Grazie per la collaborazione.*

SOSTE E PARCHEGGI PER PERSONE CON DISABILITÀ UNA MATERIA SEMPRE AL CENTRO DI CONTROVERSIE

La materia della sosta e dei parcheggi da parte delle persone con disabilità è sempre al centro di controversie, poiché le varie norme che se ne occupano lasciano spazio a molteplici interpretazioni. Proviamo a fare un po' di chiarezza tra leggi, concessioni e diritti di accessibilità

di Remo Molaro

La materia della sosta e dei parcheggi per le persone con disabilità è l'ennesimo esempio di come, in Italia, i diritti vengano proclamati a parole e poi svuotati nei fatti da interpretazioni comode, ambigue e spesso ipocrite. L'articolo 188 del Codice della Strada è chiarissimo: ai veicoli al servizio di persone con disabilità, muniti di regolare contrassegno, è consentito sostare gratuitamente nelle aree di sosta a pagamento. Punto. Questo vale per i parcheggi su suolo pubblico e non dovrebbe prestarsi ad alcuna lettura creativa. Eppure, quando si esce dallo spazio pubblico e si entra in quello "formalmente privato ma di fatto aperto a tutti" — supermercati, centri commerciali, strutture sanitarie, parcheggi a barriera — improvvisamente il diritto si fa opaco, sfuggente, negoziabile. Sempre, guarda caso, a danno delle persone con disabilità. Il DPR 503/1996 impone che tutte le aree di parcheggio aperte al pubblico, anche se gestite da soggetti privati, garantiscano l'accessibilità e prevedano stalli riservati. Non è una gentile

concessione: è un obbligo di legge. Ma su un punto il legislatore ha lasciato spazio all'ennesima zona grigia: la gratuità della sosta non è esplicitata, e così la prassi diventa quella di far pagare anche chi già affronta ogni giorno costi, limitazioni e ostacoli aggiuntivi.

Il risultato è paradossale: si riconosce formalmente il diritto ad accedere, ma si monetizza la disabilità, come se fosse una voce di bilancio. Paghi per entrare, paghi per muoverti, paghi per esistere nello spazio pubblico. E quando questi obblighi non vengono rispettati, non ci sono sanzioni immediate, non c'è tutela rapida. Alle persone con disabilità viene offerto l'ennesimo percorso a ostacoli: diffide, ricorsi, azioni collettive, battaglie legali per ottenere ciò che dovrebbe essere garantito senza discussioni. Nei parcheggi completamente privati, come quelli condominiali, la situazione è ancora più scoraggiante: qui la legge arretra, lasciando spazio solo a va-



ghi richiami al "principio di non discriminazione", troppo spesso ignorato in nome della comodità altrui. E nei parcheggi pubblici dati in concessione a privati?

La gratuità per le persone con disabilità non è un diritto, ma una scelta opzionale del Comune. Può esserci, ma può anche non esserci. Ancora una volta, la dignità diventa facoltativa. Questa non è una questione tecnica. È una questione culturale e politica. Finché una persona con disabilità dovrà discutere, spiegare,



dimostrare, reclamare per poter parcheggiare senza essere penalizzata, non potremo parlare di inclusione, ma solo di tolleranza condizionata. E la tolleranza, lo sappiamo bene, non è un diritto.

La presentazione di "Sento lo stesso i brividi sulla pelle" "ANCHE NOI ESISTIAMO"

di Remo Molaro

Sono una persona disabile. E per troppo tempo ho avuto la sensazione che, agli occhi del mondo, persone come me non esistessero. La disabilità è stata spesso nascosta, taciuta, vissuta come qualcosa di cui vergognarsi. Come se fosse un errore da coprire, un peso da tenere lontano dagli sguardi. Ho scritto questo libro perché credo che il silenzio faccia più male di qualunque limite, e perché è arrivato il momento di cambiare tutto questo. Penso soprattutto a quei ragazzi che oggi vivono chiusi in casa, nel loro piccolo mondo, convinti di non avere un posto nella società. A loro voglio parlare, con il cuore in mano: uscite, fatevi vedere, non abbiate paura. La disabilità non è una

colpa. Non è una vergogna. E non è un muro invalicabile. È una parte di noi, sì, ma non definisce tutto ciò che siamo. Questo

libro parla anche a chi disabile non è. Per ricordare che noi esistiamo davvero. Abbiamo sogni, desideri, passioni. Amiamo, speriamo, lottiamo. E non chiediamo compassione, ma rispetto: di essere guardati come persone, non come etichette. Se anche una sola persona, leggendo queste pagine, troverà il coraggio di alzarsi, uscire e mostrarsi al mondo senza più nascondersi, allora questo libro avrà già compiuto il suo senso più profondo.



Tra le poche in Italia, **dal 1998** ci occupiamo di allestimenti auto utili per la guida e il trasporto di persone con esigenze specifiche di mobilità. Siamo **referenti per tutto il Triveneto** e offriamo un **servizio di qualità** grazie al rapporto di fiducia che abbiamo instaurato negli anni con le persone che ci richiedono questo servizio: **consigli, informazioni, soluzioni** per un **settore con esigenze davvero particolari** che siamo in grado di soddisfare soprattutto con **soluzioni personalizzate**.

agevolazioni fiscali

Per l'acquisto e le modifiche di adattamento dei veicoli sono concesse, tra le altre, le seguenti agevolazioni fiscali:

- per la spesa dell'acquisto del veicolo e dell'eventuale adattamento è riconosciuta la **detrazione IRPEF** pari al 19% per una spesa massima di €18.075,99;
- l'**aliquota IVA** agevolata del 4% (invece di quella ordinaria);
- l'**esenzione** dal pagamento del **bollo auto** e dell'**imposta di trascrizione**.



Scopri il prodotto specifico per la tua mobilità con il nostro **CATALOGO ONLINE**

30025 Teglio Veneto (Ve)
Via dell'Artigianato, 5

tel. 0421 708 166

www.carrozzeriabozzato.it

info@carrozzeriabozzato.it

@bozzatocarrozzeria  

LA POSTURA CHE FA RESPIRARE: BACINO, TRONCO E AUTONOMIA NELLE MIELOLESIONI

del dott. **Simone Salvitti**

*Fisioterapista Specialista in ambito Cardiorespiratorio
Segretario Ordine Fisioterapisti Italiani del FVG*

La postura nella persona con mielolesione non coincide con "stare dritti", ma con il modo in cui bacino, tronco e capo si organizzano per dare stabilità e ridurre i compensi. Spesso il punto di partenza non è la colonna, ma il bacino: quando scivola in avanti e va in retroversione per cercare sicurezza, il carico si sposta sul sacro, aumentano taglio e frizione e cresce il rischio di lesioni da pressione. In parallelo il tronco tende a chiudersi in cifosi e il capo va in avanti; il collo compensa per mantenere lo sguardo orizzontale, con possibile incremento di tensioni cervicali. Un tronco poco sostenuto obbliga inoltre a "reggersi" con le braccia: una o entrambe le mani diventano appoggi posturali, sottraendo efficienza ai gesti e sommando carico a spalle e polsi, già molto sollecitati da spinta e trasferimenti. In questa prospettiva, un buon assetto non è un dettaglio: è una strategia di durata.

La componente respiratoria merita un'attenzione speciale, perché la postura può aumentare il lavoro del respiro in modo molto concreto. Quando il tronco è in chiusura e l'addome è compresso, la pressione addominale cresce e i visceri vengono spinti verso l'alto. Questo

"spinge" anche contro il diaframma, che è il principale muscolo inspiratorio: se il diaframma, contraendosi, non riesce a scendere, il torace si espande meno e a ogni inspirazione entra meno aria. Il risultato è una respirazione più superficiale e più costosa, con maggiore tendenza a usare i muscoli accessori del collo e delle spalle e con affaticamento più rapido. C'è anche un secondo effetto: respirare a volumi più bassi significa far lavorare i polmoni in una condizione in cui le piccole vie aeree tendono fisiologicamente a restare meno "tese" e quindi più strette; l'aria incontra più resistenza e l'inspirazione richiede ancora più sforzo. Nelle lesioni più alte, dove l'efficienza dei muscoli del tronco può essere ridotta, questa catena di eventi pesa di più: una seduta che chiude addome e torace può trasformarsi in meno fiato, più fatica e, spesso, induce anche in una tosse meno efficace.

La postura efficace, infine, non è rigida né "da fotografia": è un equilibrio che stabilizza il bacino, sostiene quanto basta il tronco e lascia alle braccia il compito di muovere, non di sorreggere. Questa è la base per proteggere respiro, spalle e autonomia nel tempo.

permobil

progeo
ACTIVE DESIGN

Quando il design va oltre
la mobilità non ha confini



Conosciamoci meglio!

Scansiona il codice QR per
maggiori informazioni.



permobil.it



customer_support_it@permobil.com



+39 0422 484657



porzio
ORTOPEDIA

UDINE
TRIESTE
MONFALCONE
PORDENONE
CERVIGNANO
LATISANA

**SERVICE
PORZIO**

La soluzione per i tuoi ausili
**RIPARAZIONE
MANUTENZIONE
PERSONALIZZAZIONE**



UDINE Via Buttrio, 78



0432 505214



porzio@porziogroup.it

SPORT: UNA NUOVA PILLOLA DI SALUTE

È scontato scrivere quanto lo sport sia importante per la nostra salute, ma ricordarlo non fa mai male; ma che cos'è davvero lo sport?

di **Ilaria Lorenzini** **

Spesso si è portati a pensare che la disabilità non sia compatibile con la parola sport, quando invece rappresenta una delle più grandi risorse perché racchiude un'infinità di significati che descrivono il nostro vero essere. Quindi, curiosa di capire come viene interpretata questa attività nel mondo della disabilità, ho voluto riproporre una semplice domanda all'interno del Centro *"che cos'è per te lo sport?"* ed è stato interessante scoprire quanto questa semplice domanda abbia suscitato mille sfaccettature di risposta e come abbia creato un'opportunità sociale tra gli utenti.

La cosa che mi ha maggiormente colpito è stata scoprire come l'attività fisica non sia solo fatica, agonismo e necessità ma che rappresenti un'ancora di salvezza per molti, un modo per conoscere nuove persone, creare delle connessioni, delle amicizie, condividere vittorie e sconfitte della quotidianità, potersi divertire e sperimentare oltre i propri limiti sentendosi nuovamente completi.

Lo sport è l'unica terapia senza controindicazioni, che riempie le giornate e non lascia effetti indesiderati, se non la voglia di praticarla con passione e costanza.

Per molti è stato naturale continua-

re l'attività sportiva successivamente all'incidente, poiché era già parte della quotidianità ed era già una passione radicata.

Per altri invece è stato più difficile e il Centro ha avuto un ruolo importante perché è stato un punto di riferimento, dove attraverso i suoi professionisti, le diverse manifestazioni proposte e gli utenti stessi ha offerto una soluzione per poter tornare a muoversi in maniera alternativa ritrovando quella vitalità che molti temevano di aver perso.

Una delle missioni di Progetto Spilimbergo è proprio l'avviamento alla pratica sportiva, e quindi rimettere in movimento chiunque entri a far parte di questa grande famiglia.

Il complesso mette a disposizione diverse strutture sportive: un campo di bocce, in cui poter imparare il segreto della calma e della concentrazione, rinforzando al contempo la coordinazione e le nostre spalle con il gesto del lancio della boccia. Una pista di atletica, su cui riscoprire che cosa significa essere liberi, imparando che esistono modi alternativi per pedalare su una bicicletta, anche senza le



gambe. Ma è anche un luogo in cui far aumentare la frequenza cardiaca, sfidare i propri limiti e perché no godersi un caldo sole tra una chiacchiera e l'altra.

Il campo di tiro con l'arco, nel quale riscoprire uno sport antico che ci permette di allenare il controllo del tronco e rinforzare le braccia tenendo un arco che leggero non è.

Un campo da pallavolo e un canestro da basket, in cui imparare il significato di squadra, dove ogni vittoria e sconfitta porta sempre al rafforzamento dei legami. Uno sport dove tutti possono partecipare a loro modo esercitando i gesti tecnici e apprendendo il movimento sulla carrozzina; ma anche un luogo dove scambiare qualche risata. Un luogo dove sviluppare la stabilità e la mira attraverso un bersaglio e un fucile o attraverso un tavolo e due racchette da ping-pong.

Il Centro è molto attivo nella promozione ed organizzazione di iniziative sportive favorevoli alla persona con disabilità per poter in qualche maniera dare la possibilità a tutti di conoscersi e mantenersi in salute attraverso il movimento.

Attraverso la collaborazione attiva del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico) e delle numerose società sportive presenti sul territorio è possibile continuare l'attività avviata anche al di fuori di Progetto Spilimbergo. In particolare, in Friuli Venezia Giulia sono presenti circa 117 società suddivise nelle quattro

province che operano in tutti i campi della disabilità, da quella fisica a quella intellettuale proponendo un gran numero di sport: bocce, ciclismo, paratriathlon, baskin, wheelchair tennis, paraclimb, paracanoa, arco, powerchair hockey, tiro a segno, pesistica, rugby in carrozzina e molti altri ancora.

Concludo questo articolo con una domanda che ho posto e la cui risposta mi ha colpito molto: "Come ti sei avvicinato alla pratica sportiva dopo l'incidente?"

"Non l'ho cercata, mi ha cercato".

Sport è una singola parola che racchiude in sé infiniti significati i quali caratterizzano ognuno di noi. È vita, è una seconda opportunità che permette di esprimere le proprie emozioni attraverso il movimento, che sia esso agonistico o amatoriale, accrescendo l'autostima ed insegnandoci il vero significato di resilienza.

Con queste parole mi auguro di aver smosso all'interno di ognuno qualcosa, spingendolo a superare le proprie paure e ad iniziare a riscoprirsi attraverso l'attività motoria.

** *Insegnante Scienze Motorie
Progetto Spilimbergo*

INCONTRO SUL TRAUMA DEL RACHIDE TORACICO: CONFRONTO CLINICO E MULTIDISCIPLINARE IL 23 E 24 GENNAIO 2026 AL SANTA MARIA

della dott.ssa Barbara Cappelletto

Il 23-24 gennaio 2026 si è tenuto il convegno organizzato dalla Struttura Operativa Complessa di Chirurgia Vertebro-Midollare (CVM) e Unità Spinale dell'Ospedale Universitario di Udine, dedicato alle fratture vertebrali toraciche. L'incontro, di valenza nazionale, è stato patrocinato dal Gruppo Italiano Scoliosi (SICV-GIS) e presieduto dalle dott.sse Barbara Cappelletto e Rossella Rispoli. Ha costituito un'importante occasione di aggiornamento e di confronto multidisciplinare su una patologia complessa e di grande rilevanza clinica.

Le fratture traumatiche del rachide toracico comprendono sia lesioni da meccanismi ad alta energia, più frequenti nei giovani, coinvolti in incidenti stradali o cadute dall'alto, sia lesioni conseguenti ad eventi a bassa energia, tipiche degli anziani, spesso con una sottostante fragilità ossea, coinvolti in una caduta "banale" in ambiente domestico. Il quadro clinico-radiologico rappresenta una sfida terapeutica e richiede strategie personalizzate. Nel trauma maggiore, l'esito dipende in modo determinante anche dalla rapidità e precisione dei Rianimatori-Anestesisti: la stabilizzazione delle funzioni vitali,

l'ottimizzazione emodinamica-respiratoria e il controllo del dolore sono passaggi essenziali per inserire il paziente nel percorso diagnostico-terapeutico corretto e, quando indicato, consentire un intervento chirurgico nelle migliori condizioni possibili, soprattutto nei gravi traumi toracici.

Durante il convegno sono stati approfonditi i principali aspetti delle fratture toraciche, con particolare riferimento ai criteri di stabilità vertebrale, al riconoscimento precoce delle lesioni a rischio evolutivo e all'integrazione del paziente nei percorsi decisionali multidisciplinari. Ampio spazio è stato dedicato all'analisi delle classificazioni più aggiornate, all'impiego dell'imaging avanzato e alle indicazioni al trattamento conservativo o chirurgico (open o mini-invasivo), valutando in modo sistematico il quadro clinico e neurologico, le lesioni associate, il rischio perioperatorio e la qualità ossea del paziente.

L'incontro ha rappresentato un momento fondamentale di confronto tra specialisti, favorendo la condivisione di esperienze e la definizione di strategie terapeutiche basate sulle evidenze più recenti, contribuendo così a mi-



gliorare la gestione dei pazienti con fratture toraciche in contesti sia ad alto che a basso impatto traumatico.

L'evento è stato inaugurato dalle autorità istituzionali. Particolarmente significativa la partecipazione da remoto dell'Assessore regionale alla Sanità, Politiche sociali, Disabilità e Protezione Civile, Riccardo Riccardi, che ha espresso sostegno all'iniziativa. Sono intervenuti inoltre il Direttore Generale di ASUFC, la rappresentanza dell'Università degli Studi di Udine, la Presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, la Società Italiana di Neurochirurgia (SINch) e il Presidente della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale (SICV-GIS), a conferma del valore scientifico e istituzionale dell'incontro.

Come ogni anno un contributo di particolare valore è stato rap-

presentato dalla partecipazione dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, che ha portato nel dibattito scientifico la prospettiva diretta delle persone con lesione midollare. Tale presenza ha richiamato l'attenzione sull'impatto reale del trauma toracico sulla qualità di vita, sugli aspetti funzionali e sulle ricadute psicologiche e sociali, sottolineando l'importanza di un'assistenza che non si limiti al solo trattamento della lesione ma consideri la persona nella sua globalità. Molto apprezzati gli interventi del Presidente dell'Associazione Tetra-Paraplegici del FVG Claudio Calligaris, dell'Avv. Vincenzo Falabella, Presidente della Federazione delle Associazioni Italiane di Persone con Lesione al Midollo Spinale (FAIP) e dell'ospite istituzionale, il Sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin.

AUSILI



Riccardo Manzato - Referente FVG

345 093 6564 • riccardo.manzato@chinesport.it

CHINESPORT - Via Croazia, 2

33100 (UD) • Tel. 0432 621 666

TESSERAMENTO 2026

Caro Socio/Amico,

per salvaguardare i diritti delle persone con lesioni midollari, abbiamo necessità di rafforzare la nostra ASSOCIAZIONE e cioè, in primo luogo, di avere sempre più soci, possibilmente anche attivi.
Perché il numero conta molto quando si va trattare con la Regione o con le ASL.

Per questo ti chiedo, con forza, di **RINNOVARE L'ISCRIZIONE** o di **ISCRIVERTI** alla nostra Associazione.
E di far iscrivere, quali soci sostenitori, amici e parenti.

La quota è davvero minima: **10€**
(non copre neanche i costi di stampa e distribuzione della nostra rivista).

Ma conta il numero: più siamo più contiamo.

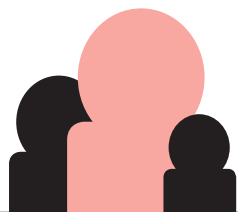
E noi contiamo su di te!

Per **l'iscrizione** ti chiedo possibilmente di disporre un **bonifico permanente annuale** a favore dell'Associazione presso la tua banca (in questo modo faciliterai tutte le operazioni di segreteria), altrimenti ci sono i modi più tradizionali:

- **bonifico bancario su C/C BANCARIO**
IBAN IT02C0623012302000015158157
- **C/C POSTALE n. 18875336 intestati all'Ass Tetra-paraplegici FVG**
– causale: **tesseramento 2026**
- **direttamente in segreteria a Udine oppure al Centro Progetto Spilimbergo dove troverai una apposita urna rossa per la raccolta dell'iscrizione.**

Ti ringraziamo in anticipo.

Solo se saremo molti potremo contare di più.



RESOCONTO ASSEMBLEA ANNUALE

Nella nostra newsletter avete già potuto ammirare alcune immagini dell'Assemblea Annuale. Con questo articolo vogliamo aggiungere qualche nota più approfondita su una giornata che ci ha lasciato soddisfatti e carichi di energia per il lavoro che ci aspetta.

Le istituzioni al nostro fianco
Prima di tutto, un ringraziamento sincero alle Autorità che hanno scelto di essere presenti e di portare il loro contributo. La loro partecipazione non è scontata, e per noi rappresenta una conferma concreta della credibilità che questa associazione ha saputo costruirsi nel tempo, con serietà e impegno quotidiano.

Dobbiamo segnalare che, purtroppo, l'Assessore regionale alla disabilità Riccardi non ha potuto essere presente all'ultimo momento, trattenuto da urgenze legate alla Protezione Civile. Ci ha però assicurato la disponibilità per un incontro a breve — appuntamento che attendiamo con interesse.

Hanno invece portato il loro saluto: Lorenzo Patti, delegato del Comune di Udine ai buoni stili di vita; il dott. Mario Brancati, stori-

co presidente della Consulta Regionale sulla disabilità; Vincenzo Falabella, nostro socio nonché presidente nazionale di FAIP e FISH, collegato in videoconferenza; la dott.ssa Emiliana Bizzarini, Responsabile dell'Unità Spinale del Gervasutta; e Ivano Marchiol, Assessore del Comune di Udine e nostro socio.

I loro interventi hanno toccato temi ampi e fondamentali: la situazione della disabilità a livello regionale e nazionale, il rapporto con le strutture ospedaliere, le politiche comunali. Voci diverse, prospettive diverse — ma tutte accomunate da un principio che per noi non è mai negoziabile: la persona con disabilità ha gli stessi diritti di ogni altro cittadino.

Le attività e i bilanci

L'assemblea ha poi affrontato la relazione sulle attività svolte nel 2025 e quelle programmate per il 2026, insieme al bilancio consuntivo 2025. Pur non avendo avuto il tempo di approfondire ogni singolo punto, l'approvazione è stata unanime — e nei prossimi numeri illustreremo nel dettaglio tutte le iniziative in programma.

Tra i temi che hanno richiamato

particolare attenzione, due meritano di essere sottolineati. Il primo riguarda le barriere architettoniche: abbiamo ribadito con forza che ogni ristrutturazione di esercizi pubblici deve prevedere l'eliminazione degli ostacoli fisici che ancora oggi limitano la libertà di movimento di troppi di noi. Il secondo è un progetto che ci sta molto a cuore: l'idea di inviare ausili tecnici in Palestina, terra martoriata da anni di conflitto, dove chi vive con una disabilità affronta difficoltà che per noi è quasi impossibile immaginare.

Il bilancio preventivo 2026, invece, è stato approvato ma con un voto contrario motivato dal fatto che non è stata accolta la proposta di ridurre le ore di servizio della nostra dipendente. L'assemblea ha valutato tale taglio come non necessario, ritenendo che le risorse a disposizione siano sufficienti a garantire la continuità del servizio senza sacrificare chi lavora ogni giorno al nostro fianco.

Un'assemblea partecipata, costruttiva, che guarda avanti.

Esattamente quello di cui abbiamo bisogno.



ROSALIA COLAUTTI

Domenica 8 marzo ci ha lasciato Rosalia Colautti. Eri come un'ape operosa, avevi sempre qualcosa da fare... ci auguriamo che ora tu possa trovare un po' di pace. Ci mancheranno la tua dolcezza e i tuoi modi gentili. E da lassù, Lia, ricordaci nelle tue preghiere! Alla famiglia - e in modo particolare ai nipoti, che con amore l'hanno sempre accudita - un caloroso abbraccio con le più sentite condoglianze.



RITA BROLLO

Lunedì 6 aprile la nostra cara Rita Brollo ha raggiunto in cielo l'amato marito e la sorella, che da poco l'avevano preceduta. Complicanze di salute l'hanno portata via velocemente alla famiglia e a tutti noi. Ci mancherai Rita, ti aspettavamo al Progetto Spilimbergo, dove non vedevi l'ora di tornare! Ai figli Barbara e Giovanni, agli adorati nipoti e a tutta la famiglia, un abbraccio sincero. Mandi Rita!



LUCIANO VISENTIN

Come un flash sei arrivato da noi e come un flash te ne sei andato! Il 14 aprile Luciano Visentin ci ha lasciato. Alla moglie Laura e al figlio Walter, che tanto hanno apprezzato e ringraziato per il breve percorso svolto al Progetto Spilimbergo che a lui aveva dato "settimane di luce", porgiamo le nostre più sincere condoglianze.



*Ricordiamo con affetto anche Iole,
moglie del socio Cesare Piccini*



*ed Ester, vedova del socio
Reza Vatandoust,
recentemente scomparse.*



ricorda CHI NON C'È PIÙ

VLADIMIR KOSIČ

Vladimir Kosič si è spento nella giornata di venerdì 13 marzo, all'età di 76 anni all'ospedale di Trieste dove era stato ricoverato per un malore. Noi lo ricordiamo per essere stato Presidente della nostra Associazione dal 1995 al 2001 ed essere stato uno dei promotori e coordinatore del Centro Progetto Spilimbergo. Fu anche Presidente della Consulta Regionale sulla disabilità prima di spiccare il volo verso la politica. Fu infatti assessore regionale alla Salute e alle politiche sociali dal 2008 al 2011. Istriano, tetraplegico in seguito a un incidente sportivo, è vissuto tra Napoli, Caserta e Roma. Attivo da sempre nel mondo della disabilità, fondatore di diverse associazioni sul tema, dal 1985 si era trasferito a Trieste dove ha poi vissuto con la moglie. Mario Brancati, attuale presidente della Consulta dei disabili, lo ricorda dicendo che è stato il presidente che ha fatto riconoscere alla Regione il ruolo della Consulta come rappresentativo del mondo della disabilità e come promotore di politiche a difesa della dignità delle persone disabili, promuovendone l'autonomia e l'indipendenza.



5Xmille
*facciamo da seduti quello
che tu fai da seduto e... anche
quello che tu fai in piedi.*

Nella dichiarazione dei redditi firma semplicemente il riquadro
"sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
inserendo il

**DONA IL 5 PER MILLE
all'Associazione
Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia
ODV**

C.F. 94009940308

Non ti costa niente, non viene sottratto dal tuo reddito!

È semplicemente una quota che lo Stato destina alle Associazioni Senza Scopo di Lucro per le loro attività istituzionali. L'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. - ODV è un'associazione di volontariato SENZA SCOPO DI LUCRO che sostiene le persone mielolese nelle legittime aspettative di una valida assistenza sanitaria e una corretta integrazione sociale.

L'inizio dell'anno è periodo di presentazione delle domande (e delle rendicontazioni) per i contributi pubblici, e anche noi abbiamo dovuto occuparcene. Ampio e approfondito il confronto con i Revisori dei Conti sulla situazione economica. Secondo i Revisori molto preoccupante, tanto da dover ridurre l'orario alla nostra impiegata, molto più gestibile secondo il Direttivo e l'Assemblea. Comunque, massima attenzione da parte nostra. Incontro con l'Assessore Marchiol, nostro socio, a Udine sulla "depauperizzazione" di marciapiedi per renderli più accessibili. Abbiamo incontrato gli sponsor per continuare a collaborare.

Della nostra assemblea scriviamo in altra parte della rivista ma abbiamo "dovuto" partecipare anche a quelle delle Consulte Provinciali e Regionale. È entrato nel direttivo Carmelo Agostini al posto della dimissionaria Teresa Santini. Ci siamo dovuti occupare di problematiche molto complesse e, purtroppo, molto difficili da risolvere: il problema delle piaghe da decubito e le lunghe attese per le operazioni, della situazione al Gervasutta (riduzione dei letti), valorizzazione del progetto Spinal e la problematica riguardante i FAP. Oltre alla normale amministrazione e programmazione delle attività estive.

LE NOSTRE GITE

in collaborazione con 

USCITE
IN COMPAGNIA
SULLE STRADE DEL FVG

- 22.05 | PALMANOVA (visita guidata + distillerie Nonino)** – 22 km
- 27.06 | SAN PIETRO AL NATISONE da PONTEACCO** – 11 km
- 25.07 | ANELLO DI CLAUT CIMOLAI (PN)** – 17 km
- 29.08 | Pontebba Ugovizza su FVG1 Alpe Adria** – 15 + 15 km

Per prenotarsi chiamare la segreteria dell'Associazione, tel 0432 505240 – 388 1995085 oppure email segreteria@paraplegicifvg.it.
Informazioni sulla gita 328 2662829.

Iniziativa riservata ai soci dell'Associazione Tetra-Paraplegici FVG e realizzata in collaborazione con il Consiglio di zona Friuli 

Triride[®]

by Gianni Conte

dal 1983

ASSOCIAZIONE
TETRA-PARAPLEGICI
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
ODV

Aderente alla F.A.I.P.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



Venerdì
22
2026
Maggio

VISITA GUIDATA + DISTILLERIE NONINO PALMANOVA (UD) ACCESSIBILE

PROGRAMMA

Ritrovo ore 10 presso parcheggio stazione ferroviaria di Palmanova (piazza Roma).
Su ciclable entriamo a Palmanova per la visita guidata della città stellata.
Dopo il pranzo raggiungiamo le distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, su strade a scarso traffico o campestri, per la visita allo stabilimento.

Prenotazione obbligatoria entro il 17 Maggio. È sempre possibile pranzare al sacco.
Partecipazione in amicizia e in autonomia, ciascuno è responsabile di se stesso.
Gli accompagnatori possono partecipare in bicicletta. In caso di maltempo la gita verrà annullata.

Iniziativa riservata ai soci dell'Associazione Tetra-Paraplegici FVG (è possibile rinnovare o iscriversi sul posto) e realizzata in collaborazione con il Consiglio di zona Friuli 

Per info e prenotazioni rivolgersi a: Associazione Tetra-paraplegici FVG ODV - via Diaz 60 UD
Tel. 0432 505240 – 388 1995085 - Email: segreteria@paraplegicifvg.it



Fondazione
Centro Progetto Spilimbergo ETS



PARAVOLLEY F.V.G.

CAMPIONATO SPERIMENTALE 2026

TORNEO A SQUADRE SUDDIVISO
IN 7 TAPPE DALLE 14 ALLE 17

Fondazione Centro Progetto Spilimbergo ETS,
loc. Favorita - Spilimbergo

**Necessaria iscrizione per ogni tappa
a cui si vuole partecipare**

QUOTA ISCRIZIONE CAMPIONATO: 10€

✉ scienzemotorie@progettospilimbergo.it

☎ 3474816058

Date Campionato 2026

1° Tappa - 14 maggio

2° Tappa - 4 giugno

3° Tappa - 25 giugno

4° Tappa - 16 luglio

5° Tappa - 6 agosto

6° Tappa - 17 settembre

FINALI - 8 ottobre



Triride
by Gianni Conte

libertà senza confini
per vivere ogni avventura



WWW.TRIRIDEITALIA.COM

Una categoria che non abbiamo valorizzato

SOCI ONORARI

Previsti dallo Statuto sono 28

Val la pena citare l'art. 14 del nostro Statuto: "Sono soci onorari, nominati con delibera del Consiglio Direttivo, le persone fisiche o giuridiche che hanno apprezzabilmente contribuito al progresso delle persone disabili e al potenziamento ed allo sviluppo dell'Associazione Tetra-Paraplegici FVG mediante aiuti morali o materiali".

Noi ne annoveriamo poco più di una ventina, tra vecchie e nuove nomine, tutte persone o Associazioni che sono state al nostro fianco, che ci hanno aiutato con donazioni, collaborazioni o con il loro lavoro.

Ci piace ricordarli qui, per ringraziarli di vero cuore, sperando di continuare ad averli al nostro fianco.

FONDATORI

BULFONE ROSSELLA MARCHESAN SEBASTIANO POPESSO LIONELLA	TOFFOLI WALTER TURISSINI RITA
--	----------------------------------

BENEFAATTORI

CARIGNANI ETTA DE ECCHER BONAZZA MARINA	NONINO GIANNOLA ROSSI ILLY ANNA
--	------------------------------------

SANITARI

BIZZARINI EMILIANA CAPPELLETTO BARBARA CARPENEDO CHIARA DI BENEDETTO PAOLO	MAGRIN PAOLO MOROLDO TATIANA SIMON GIORGIO ZAMPA AGOSTINO
---	--

ENTI ASSOCIAZIONI

COMUNE DI MARANO LAGUNARE COMUNE DI SPILIMBERGO GRUPPO MARCIATORI A.N.A. SPILIMBERGO	POLISPORTIVA SAN VITO AL TAGLIAMENTO U.N.C.I. UDINE
---	---

ALTRI

CAMPIGOTTO DANIELA DE MICHELIS GUIDO LINDA CLAUDIO	OPPENHEIM GIOVANNA SARCINELLI ENRICO SPANÒ IVANO
--	--

TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

**INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI SUL LAVORO
MALASANITA'**


GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

LA FORZA DI CUI HAI BISOGNO.

PORDENONE
Viale F. Martelli 20
☎ 0432 081 261

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Lorenzoni 4
☎ 338 6879886

UDINE
Via A. Caccia 8
☎ 0434 081 261

Micro-fori. Macro differenza. Meno rischi di infezioni urinarie.

La nuova generazione di cateteri intermittenti,
per l'uomo e per la donna.

Richiedi i tuoi campioni gratuiti.
Per te, un servizio di assistenza tecnica
dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.



 **800.064.064**

 **chiam@coloplast.it**



Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna www.coloplast.it Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S.
© Tutti i diritti sono riservati [07-2024]

Luja™ Uomo

- oltre 80 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun riposizionamento necessario per praticare il cateterismo
- punta flessibile per un inserimento più semplice e delicato
- guida protettiva asciutta per una procedura igienica senza toccare il corpo del catetere.



Scansiona questo QR code
per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0050959-16/06/2023-DGDMF-MDS-P

Luja™ Donna

- oltre 50 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun fastidio durante il cateterismo
- realizzato con il 28% in meno di plastica
- compatto, pratico, facile da portare con se anche fuori casa



Scansiona questo QR code
per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0057508-08/07/2024-DGDMF-MDS-P